

L'Amico

2022
ANNO LIXRedazione: via Castello di Regenza, 3
Tel. 0438.260832E-mail: castelloroganzuolo@libero.itwww.castelloganzuolo.altervista.orgTelegram: t.me/CastelloRoganzuoloLa coppia che ama e genera la vita
è la vera "scultura" vivente
(Amoris Lætitia 1,11)

N. 35 – 11/09/2022

XXIV Domenica del Tempo Ordinario

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e



mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduta". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

Un pastore che sfida il deserto, una donna di casa che non si dà pace per una moneta che non trova, un padre esperto in

abbracci. Le tre parabole della misericordia sono il vangelo del vangelo. Sale dal loro fondo un volto di Dio che è la più bella notizia che potevamo ricevere. C'era come un feeling misterioso tra Gesù e i peccatori, un cercarsi reciproco che scandalizzava scribi e sacerdoti. Gesù allora spiega questa amicizia con tre parabole tratte da storie di vita: una pecora perduta, una moneta perduta, un figlio che se ne va e si perde. Storie di perdita, che mettono in primo piano la pena di Dio quando perde e va in cerca, ma soprattutto la sua gioia quando trova.

Ecco allora la passione del pastore, quasi un inseguimento della sua pecora per steppe e pietraie. Se noi lo perdiamo, lui non ci perde mai. Non è la pecora smarrita a trovare il pastore, è trovata; non sta tornando all'ovile, se ne sta allontanando; il pastore non la punisce, è viva e tanto basta. E se la carica sulle spalle perché sia meno faticoso il ritorno. Immagine bellissima: Dio non guarda alla nostra colpa, ma alla nostra debolezza.

Dio è amico della vita: Gesù guarisce ciechi, zoppi, lebbrosi non perché diventino bravi osservanti, tanto meglio se accadrà, ma perché tornino persone piene, felici, realizzate, uomini finalmente promossi a uomini.

INTENZIONI SS. MESSE

DOMENICA 11/09/2022**PARROCCHIA 09.30****Lunedì 12/09 San Martino 07.30**

Def.ta De Nadai Lucia

Def.ti Marchesin Angela e Tomasella Angelo

Def.ti Soranello Carlo, Santina, Francesco, Bruno e Pina

Martedì 13/09 Parrocchia 18.30

Def.ti di Dario Anna

Def.ti Tomasella Angelo e Marchesin Angela

Mercoledì 14/09 San Fior 08.30**San Fior di Sotto 18.30****Giovedì 15/09 San Martino 07.30**

Def.ti Tonon Pietro, Eugenia e Girolamo

Def.to Dall'Antonia Elio

Def.ti Della Martina Marco e Marcello

Def.ta Tonon Nella (ann.)

Venerdì 16/09 San Fior 08.30**San Fior di Sotto 18.30****Sabato 17/09 San Martino 18.30**

Def.ti Zambon Franco, Gava Ottavio e

Zussa Rosa

Def.to Visentin Sergio

Def.ti Baggio e Zanette

Def.ta Pizzinat Vittorina

Per la Madonna secondo intenzione di una famiglia

Domenica 18/09 Parrocchia 09.30

Def.to Zanette Michele

Def.to Perin Adamo

Def.to Fardin Giuseppe

Def.ta Cecconi Gabriella

Per anniversario di Matrimonio

LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I[^]Lettura: Libro Èsodo (32,7-11.13-14)II[^]Lettura: I[^] S. Paolo a Timoteo (1,12-17)

Vangelo: Secondo Luca (15,1-32)

PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

Inizio _____ n. 68 (La creazione giubili)**Offertorio** _____ n. 89 (Se m'accogli)**Comunione** n.106 (Il signore è il mio...)**Fine** _____ n. 532 (Tu sei)

12 Settembre - Santissimo nome di Maria



Il culto del Santissimo Nome della beata Vergine Maria che il Martirologio Romano ricorda in questo giorno, rievoca l'amore della Madre di Dio verso il suo Figlio santissimo ed è proposta ai fedeli la figura della Madre del Redentore, perché sia invocata con profonda devozione. E' un culto che si diffuse nel corso dei secoli in tutta la Chiesa, ed i Pontefici arricchirono d'indulgenze l'invocazione dei nomi di Gesù e di Maria.



- In questi giorni è iniziata la scuola materna ed il nostro asilo è stato reso bello ed accogliente anche esternamente, grazie ad alcuni volenterosi parrochiani, che si sono dedicati alla cura del giardino e delle piante.

Alcuni nonni ci hanno detto di ringraziare personalmente queste persone di buona volontà che prontamente si rendono disponibili per il decoro delle aree esterne.

Inoltre la sala mensa dei nostri bambini è stata abbellita con le tende nuove, (offerte da una nostra compaesana). Ringraziamo di cuore queste care persone che danno la loro disponibilità per rendere bello e ospitale il nostro asilo e come sempre confidiamo anche in futuro nella provvidenza.

- Un sentito ringraziamento ai familiari del defunto VISENTIN SERGIO per la generosa offerta, fatta alla Scuola Materna e Asilo Nido in sua memoria; riconoscimenti lo ricordiamo nelle nostre preghiere.

"Io non brindo al Duce"

III^a puntata



L'imponente quadro con l'effigie del Duce campeggiava sulla parete destra entrando nel locale. Alla caduta di Mussolini la vecchia cornice nera ospitò altri personaggi, e negli ultimi anni un particolare di un'opera del Cima, a conferire all'ambiente un tono vagamente artistico.

Nella parete opposta lo Schieson Trevisan, un calendario e le foto di qualche avventore che il tempo si era portato via e che, avendo passato tra quelle mura parte della sua esistenza, sembrava non voler ancora andarsene da lì.

Quel quadro c'è ancora. Gli amici della Emilia Speranza Gardin, *la Milietta*, hanno continuato a farle visita anche dopo la chiusura dell'osteria e nella festa da loro organizzata per il suo novantesimo compleanno hanno ricevuto in dono l'angelo del Cima con la vecchia cornice nera. Chè si ricordino delle partite a tresette e briscola in quella stanza dall'aria irrespirabile, delle discussioni sulle vicende del paese e del mondo, delle cene organizzate nella stanza accanto, delle cantate davanti al boccale di vino (allora nelle osterie si cantava)

Il giugno del 1942 Mario Tonon raggiunse la caserma Fantuzzi di Belluno, dove fu assegnato al 14^o Corpo del Genio Marconisti.

L'impatto con la vita militare non fu traumatico, perché a Belluno prestavano servizio alcuni paesani, tra cui Pietro Spinazzè, *Bepi Brusca* (Giuseppe Da Rui), Remo Talamini, *Pierin Gaiotin* (Pietro Gaiotti). Era come se a Belluno si fosse ricomposta un po' della Parrocchia di Castello.

Lì incontrò anche Giovanni Tonon, richiamato sotto naia, che come lo vide gli chiese in prestito i vestiti. L'unico modo per "andare in fuga" era quello di vestire abiti borghesi; o almeno questo era ciò che pensava Nani Tonon.

Al ritorno dalla fuga, infatti, in treno qualcuno gli chiese i documenti, e Nani finì consegnato.Continua

Inizia l'Anno Pastorale 2022-23

Con un momento di preghiera in Cattedrale a Vittorio Veneto alle ore 20.30 venerdì 16 settembre il vescovo Corrado darà ufficialmente inizio al nuovo anno pastorale. Sarà anche occasione per ringraziare il Signore per la recente beatificazione di Albino Luciani.



Concerto di fine estate

Il Comune di San Fior in collaborazione con l'orchestra Sio organizza il concerto di fine estate: vi aspettiamo domenica

18 settembre alle ore 17.00 presso il parco di Villa Liccer. Ingresso libero.

DANILO GAIOTTI

100 anni da

"Trevisano nel Mondo"

Il 26 aprile 1951, si celebrava a Castello il matrimonio di Danilo

Gaiotti, nato il 30 agosto 1922, con Giacomina Rosada, nata il 15 maggio 1926. Dopo la nascita di due figli, nel 1954, Danilo emigra da solo a Montreal in Canada. Lo raggiunge, dopo due anni, la moglie. Il 30 agosto 2022, in Canada, insieme alla sua bella famiglia composta dalla moglie, quattro figli, generi, nuore e sette nipoti, Danilo ha festeggiato i suoi 100 anni.

Rileggendo la storia dei nostri emigranti pubblicata nell'opuscolo "Trevisani nel Mondo" noto varie volte il nome di Danilo Gaiotti.

Nel febbraio del 1981 i trevisani si riuniscono per formare anche a Montreal la sezione dei trevisani nel mondo ed il 13 marzo Danilo ne diventa presidente. Emerge fin dai primi anni lo spirito di solidarietà: vengono istituite borse di studio per studenti meritevoli e contributi a varie istituzioni benefiche. Ma, per tutte le attività in campo, hanno bisogno di uno stabile; i trevisani di Montreal danno inizio alla costruzione della "Casa del Veneto". In prima linea per questa importante iniziativa emergono Danilo Gaiotti e Antonio e Virginio Soldera di San Fior di Sotto.

Esplodono le idee, le iniziative, le ricorrenze che altro non sono che eventi, manifestazioni già sperimentate nei propri paesi d'origine. Divertente l'esperimento del primo panevin: cade molta neve a Montreal e fare una catasta di legna fra due muraglie di neve lascia perplessa la polizia, che deve dare il permesso, non riescono a capire il significato; ma poi comincia a girare il vin brulé, la pinza, il canto e tutto si risolve.

La "Casa del Veneto" diventa centro culturale, utilizzata per tutte le occasioni; qualche anno dopo viene intitolata a un noto trevigiano, l'on. Dino De Poli, sempre vicino agli emigrati del triveneto.

Nel 1986, il rinnovo del direttivo porta alla presidenza Alberto Poloni, altro castellano "doc", mio coetaneo, che purtroppo ci ha lasciato già da vari anni. Nella foto del nuovo direttivo ho riconosciuto anche Mario Rosada, da sessant'anni a Montreal. Per accertarmi, gli ho telefonato e lui ha fatto una bella risata e mi ha detto: "e son dentro, lé tant che son dentro". Ma che cosa fai? "Tasi... tasi... i me ciama sempre...". Ma per fare cosa? "e... lé sempre tant da far, fee de tut, quel che serve". Bella risposta: non quel che piace ma quel che serve.

Terreno fertile quello di Castello, che ha contribuito a fare la storia dell'emigrazione, ma soprattutto storia onesta, sana, pulita... Il 30 agosto ho sentito al telefono Danilo per fargli gli auguri e con la poca voce che gli rimane mi ha detto: mi raccomando saluta tutti!

VR